



ID Samira: 170103
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00272
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Maddalena penitente
 Autore: Pasinelli Lorenzo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00272
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Maddalena penitente
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
------	--------------------------------------	-----------------------------

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	Ser. 22
------	--------	---------

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XVII
------	--------	-----------

DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
------	--------------------	--------------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	1680
------	----	------

DTSV	Validità	ca.
------	----------	-----

DTSF	A	1690
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	

AUTN	Autore	Pasinelli Lorenzo
------	--------	-------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1629/ 1700
------	--	------------

ATB	AMBITO CULTURALE	
-----	------------------	--

ATBD	Denominazione	ambito bolognese
------	---------------	------------------

MT	DATI TECNICI	
----	--------------	--

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
-----	----------------------	--

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISA	Altezza	152
------	---------	-----

MISL	Larghezza	113.5
------	-----------	-------

CO	CONSERVAZIONE	
----	---------------	--

STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
-----	------------------------	--

STCC Stato di conservazione buono

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

La Maddalena è seduta e rivolta di tre quarti verso la croce e il teschio che regge sulle sue ginocchia. Dietro di lei un angelo suona il violino mentre alcuni putti assistono alla scena. Sullo sfondo un paesaggio montano dall'atmosfera plumbea.

NSC Notizie storico-critiche

La Maddalena è effigiata mentre, con la mano destra abbandonata sul teschio, contempla una grande croce di legno. Alle sue spalle un angelo suona il violino, mentre contro il cielo aperto sulla sinistra appaiono tre cherubini. Della composizione qui proposta da Pasinelli si conoscono numerose versioni, oltre a un certo numero di copie: ciò di certo in virtù dell'accattivante restituzione del soggetto e delle prerogative pittoriche del pittore, che Zanotti definiva insuperabile nel dipingere capelli e ali. Per questo, ritornando su un tema già affrontato in modo più concentrato nella tela firmata e datata 1685 già in collezione Liechtenstein ed ora nel castello di Valtice, egli si sarebbe spesso compiaciuto di aggiungere "un angelo che suona il violino". Gli esemplari documentati con sicurezza di questa versione più monumentale sono al momento due, distinti tra loro da leggere varianti: uno eseguito nel 1686 per il cardinale Fabrizio Spada Veralli, da identificare forse con la tela resa nota da Carlo Volpe nel 1959, e un altro dipinto subito dopo la paletta con la Sacra famiglia per la chiesa degli Alemanni (1687) per il conte di Lippe, tuttora nella collezione dell'attuale principe di Schaunburg-Lippe a Bückeberg in Westfalia. Da entrambi dipendono altre repliche che sarebbe lungo enumerare. Quanto al presente dipinto, esso si lega strettamente all'esemplare già Spada del quale ripete il formato pronunciatamente verticale e numerosi dettagli dell'abbigliamento (contrariamente al quadro già Spada, la Maddalena Lippe reca sulle spalle un ampio mantello ed è priva della croce). Da rimarcare saranno altresì la presenza di tre e non due cherubini e la diversa fattura del paesaggio. Anche se ignoto alla critica, il dipinto in esame risulta pienamente autografo, vista la morbidezza dei trapassi cromati e la vellutata consistenza delle ombre. Quanto di più affilato emerge nel pur dolce profilo della santa rinvia a una data di esecuzione più inoltrata rispetto a quella degli esemplari finora citati, allorché Pasinelli accede a un fare più grafico e sottile, che prelude al Settecento. Si tratta di prerogative che già Volpe coglieva quando definiva le Maddalene e le Giuditte di Pasinelli figure "dal garbo inarrivabile nel comporre, in una assorta misura sentimentale, gli obblighi divenuti sempre più capziosi della iconografia classica con l'onda accresciuta

dei sentimenti intimi" (C. Volpe, Un'altra Maddalena di Lorenzo Pasinelli, in "Arte antica e moderna", 8, Bologna 1959, p. 436).

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
----	----------------------------------

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione esistente
------	--------	--------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBD	Anno di edizione	2009
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	0040441
------	---------------------	---------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2009
------	------	------

CMPN	Nome	Peruzzi L.
------	------	------------